

legge che deve essere di stimolo al confronto, alla trattativa tra le parti sociali, senza bruschi dirigismi. E si impegnerà, con la stessa determinazione, a favorire un allargamento degli accessi al mercato del lavoro, il diritto alla reimpiegabilità e, quindi, ad un'autentica formazione. Solo così, del resto, è possibile affrontare seriamente il capitolo della flessibilità, e «seriamente» vuol dire concepire la flessibilità non contro i diritti dei lavoratori ma nel rispetto di questi diritti (Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo). Il lavoro va premiato: bisogna ridefinire ed integrare il sistema di imposte e di trasferimenti per puntare ad un costo del lavoro contenuto e a salari più elevati. Questo Governo, cari colleghi, guarderà con rispetto ad ogni differenza di età, di sesso, di religione, di lingua e di cultura. Si impegnerà a garantirne la dignità e l'identità. Ma con la stessa coerenza combatterà il consolidarsi di quelle disuguaglianze che sul piano sociale finiscono con l'annullare l'essenza stessa della democrazia. Sarà questa, per noi, una frontiera, una linea di demarcazione, l'impegno a garantire gli stessi diritti a tutti i cittadini in ogni parte del paese. Le disuguaglianze peggiori nelle società moderne sono quelle che producono discriminazioni in virtù del sesso cui si appartiene, della religione che si professa, del colore della pelle o anche soltanto della città, a nord o a sud, dove si è nati. La democrazia non può tollerare che ciò accada. Deve contrastare, con azioni positive, norme efficaci, controlli e, quando necessario, misure repressive, ogni discriminazione.

Lo deve fare regolamentando gli ingenti flussi migratori che investono le nostre società. Non è soltanto un problema di ordine pubblico, ma una grande risorsa del futuro. Serve una politica di accoglienza regolata, rispettosa dei diritti umani ma inflessibile sul piano della difesa della sicurezza e dei controlli necessari. In questa cornice acquistano valore le politiche per la sicurezza dei cittadini. Vi sono grandi aree urbane e regioni dove la violenza criminale ha raggiunto picchi inaccettabili. La priorità su questo piano sarà assoluta e condurrà il Governo a intensificare l'azione preventiva e repressiva anche, quando necessario, con l'impiego di mezzi, personale e risorse aggiuntive. Analo-

delle regole e nella trasparenza dell'agire politico, principi che nella mia vita ho sempre considerato come valori fondamentali. Credo però che le preoccupazioni sollevate vadano non eluse, ma affrontate perché, se si interrompe il dialogo tra le diverse posizioni in campo, la politica si impoverisce e muore; senza capacità di ascolto, senza riconoscimento reciproco, non si costruiscono regole comuni, rispettate e condivise. Il paese ha vissuto ultimamente giornate difficili: la crisi che ha portato alle dimissioni di Romano Prodi ha interrotto bruscamente l'azione di un Governo che operava bene nell'interesse dell'Italia (Vivi, prolungati applausi all'indirizzo dell'onorevole Romano Prodi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rinnovamento italiano, dell'unione democratica per la Repubblica, misto-socialisti democratici italiani, misto-verdi-l'Ulivo, misto-minoranze linguistiche, misto-rette-l'Ulivo, cui si associano i membri del Governo -

Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)...

IGNAZIO LA RUSSA. È un epitaffio!

MASSIMO D'ALEMA, Presidente del Consiglio dei ministri. Superando riserve e scetticismo diffusi, quel Governo ha garantito al paese l'ingresso della lira nell'euro ed ha proseguito il risanamento dei conti pubblici avviato dai Presidenti Ciampi, Amato e Dini, sostenuto dagli italiani a prezzo di sacrifici rilevanti. È un Governo che si apprestava a raccogliere i frutti del lavoro svolto e a concentrare le proprie energie sullo sviluppo dell'economia, sulla creazione di nuova occupazione, sul rafforzamento della tutela dei ceti più deboli. Questo lavoro è stato interrotto dalla scelta di una parte dei deputati di rifondazione comunista di ritirare la loro fiducia a quell'esecutivo, che per oltre due anni essi avevano sostenuto con gli altri lealmente, anche in occasione dei passaggi più difficili e sofferti. La crisi del Governo dell'Ulivo, dunque, è nata per scelta e responsabilità di una parte delle forze uscite vincenti dalle elezioni del 21 aprile 1996, dallo spezzarsi in Parlamento di un vincolo che si era formato di fronte agli elettori. In questa situazione, il Capo dello Stato ha chiesto di verificare l'esistenza

verso il centro-sinistra, verso le forze socialiste, laburiste, verso i filoni della cultura popolare, verde, ambientalista e liberale democratica. Tre dici paesi su quindici dell'Unione sono governati oggi da coalizioni di forze riformiste, di sinistra o di centro-sinistra, perché è solo la sintesi di queste culture che può, a mio giudizio, coniugare il valore della competizione con quello dell'equità. Egualità di opportunità, innanzitutto, e delle possibilità di condurre un'esistenza dignitosa: la possibilità di cambiare nel corso della propria vita - cambiare lavoro, città, professione - e di migliorare la propria condizione in rapporto al talento, al merito, alle capacità che si hanno. Solo una reale egualità di opportunità rende possibile la competizione: senza regole uguali per tutti è inevitabile che vinca il più forte, il più ricco, il più garantito. Non si dà competizione, quindi, senza un tessuto sociale robusto e condiviso. Non è vero, come qualcuno ha detto, che la società non esiste. È vero, invece, che il problema più arduo è costruire un rapporto originale tra individui e società. Noi dobbiamo costruire i fondamenti di una città-dinamica responsabile, dove l'esigenza di sicurezza, reddito, assistenza, proceda di pari passo con l'apertura verso le problematiche di chi ha di meno o non ha. Deve prevalere l'idea di una società dove vivere meglio non può comportare il peggioramento della vita degli altri, ma il loro aiuto, che si traduce nella costruzione di una vera solidarietà sociale al posto di una solidarietà burocratica e statalista. Questo è tanto più vero in Italia dove è grande risorsa del paese il volontariato cattolico e laico, l'associazionismo e ciò che si indica comunemente come terzo settore: un patrimonio straordinario di umanità, di partecipazione, di passione civile. Quelle esperienze, spesso meglio di un intervento pubblico tradizionale, generano solidarietà efficiente che riduce i conflitti e armonizza la società. Ecco dunque la relazione tra libertà e concorrenza, dalle corporazioni, dalle barriere di ingresso, ed una società di cittadini consapevoli dei propri diritti, forti nel loro rapporto con la burocrazia e con una sfera pubblica finalmente al loro servizio. Non è possibile che il talento e la professionalità di un giovane debba sottostare ai vincoli di un ordine professionale che non lo accoglie soltanto perché quel ragazzo non ha avuto la fortuna di nascere nella famiglia giusta (Applausi dei deputati dei gruppi della democrazia di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rinnovamento italiano, dell'Ulivo e dei comunisti ita-

Il Governo opererà in questo senso ed è disponibile a realizzare con tutte le opposizioni un dialogo franco, aperto e leale. Cercherà di riaprire il confronto con le forze del Polo della libertà, che rappresentano una parte ampia e significativa della società italiana. Abbiamo cercato di comprendere in questi giorni il vostro turbamento e personale impegno, ma non ha di meno o non ha. Deve prevalere l'idea di una società dove vivere meglio non può comportare il peggioramento della vita degli altri, ma il loro aiuto, che si traduce nella costruzione di una vera solidarietà sociale al posto di una solidarietà burocratica e statalista. Questo è tanto più vero in Italia dove è grande risorsa del paese il volontariato cattolico e laico, l'associazionismo e ciò che si indica comunemente come terzo settore: un patrimonio straordinario di umanità, di partecipazione, di passione civile. Quelle esperienze, spesso meglio di un intervento pubblico tradizionale, generano solidarietà efficiente che riduce i conflitti e armonizza la società. Ecco dunque la relazione tra libertà e concorrenza, dalle corporazioni, dalle barriere di ingresso, ed una società di cittadini consapevoli dei propri diritti, forti nel loro rapporto con la burocrazia e con una sfera pubblica finalmente al loro servizio. Non è possibile che il talento e la professionalità di un giovane debba sottostare ai vincoli di un ordine professionale che non lo accoglie soltanto perché quel ragazzo non ha avuto la fortuna di nascere nella famiglia giusta (Applausi dei deputati dei gruppi della democrazia di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rinnovamento italiano, dell'Ulivo e dei comunisti ita-

